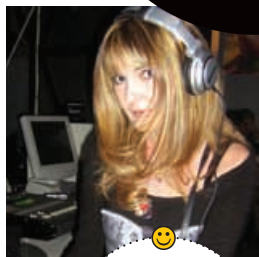




Dj Massimiliano Biasini

VRMAG/ PROFESSIONE DJ/ a cura di Andrea Belfiore

PROFESSIONE DJ MASSIMILIANO BIASINI



ANDREA BELFIORE
ATTRICE, MODELLA,
AFFERMATA E FAMOSA DJ.
CI PARLA DEL MONDO
CHE GIRA INTORNO ALLA
CONSOLLE.

...la ricetta
del successo di
Massimiliano Biasini
è un misto di ragione
ed emozione.

Non basta lasciarsi trasportare dalle emozioni per scrivere una poesia. Nel vocabolario della Lingua Italiana, le parole da utilizzare per esprimere lo stesso stato d'animo sono tante. Verseggiare non è facile, in pochi riescono a esprimere la propria fantasia, creatività e i propri sentimenti. Anche nella musica avviene questo. Sono pochi i DJ che, pur avendo a disposizione tanti brani, riescono a creare un'unica "sinfonia" che ti colpisce sino a emozionarti. Tra questi c'è sicuramente Massimiliano Biasini e di lui ho scelto di parlarvi. Massimiliano si racconta:

"Ho avuto la passione per la musica fin da piccolo. Già a quattro anni andavo in giro per casa con due cucchiaini e suonavo su tutto ciò che trovavo. Poi i miei mi regalarono la prima batteria giocattolo (che ruppi in breve tempo...). Così mio zio, ex batterista, dopo poco tempo mi regalò la sua. Finalmente una vera! Con il tempo i vicini si dovettero

abituare ai miei concerti pomeridiani quasi giornalieri... Mi divertivo a suonare sui dischi di musica Jazz e Bossa Nova, i generi musicali che mio padre mi faceva ascoltare all'epoca, ma anche su quelli di Stevie Wonder, degli Earth Wind & Fire e di Gino Vannelli. Col passare degli anni ho poi imparato a suonare le tastiere, come autodidatta, e ben presto mi sono appassionato ai sintetizzatori e alla musica elettronica. La mia famiglia ha sempre supportato la mia passione per la musica e di questo devo ritenermi molto fortunato. Mio padre Francesco, alla fine degli anni '50, faceva parte di un gruppo nel quale muovevano i primi passi anche Stelvio Cipriani, autore della famosa colonna sonora del film "Anonimo Veneziano", Leo di San Felice, recentemente riscoperto da Renzo Arbore e Fausto Lucignani, co-autore nel '79 di "Savage Lover" di "The Ring". La discoteca, quella vera degli anni '70, è stata una vera folgorazione: a dodici anni



mio padre mi portò nel locale di un suo amico (il "Sing Song" a Piazza del Parlamento) ed è stato amore a prima vista. Quella sera il proprietario della discoteca mi regalò quello che è stato il mio primo mixer, un Amtron che si vendeva in kit di montaggio alla GBC. Con i primi giradischi, un Pioneer e un Technics entrambi a cinghia e senza pitch control, iniziai quindi a sperimentare i primi mixaggi. Arrivarono gli anni '80 e con loro anche i Technics SL-1200 e la dance italiana e inglese che ascoltavo nelle proposte radiofoniche di Faber Cucchetti. Cominciai a fare le prime feste il sabato pomeriggio con i compagni di scuola. Poi, insieme ad un po' di amici con cui condividevo la stessa passione abbiamo messo su un service che faceva feste private per Roma e dintorni. Era quasi tutto autocostruito, dalle casse alle luci, utilizzando i materiali più

disparati (il supporto della consolle era fatto con i tubi dell'acqua e uno degli effetti luce era mosso dal motore di un Pastamatic!). In quegli anni lavoravo in un famoso negozio di strumenti musicali (reparto sintetizzatori e campionatori, ovviamente) dove ho conosciuto, tra gli altri, Claudio Coccoluto e Stefano Di Nicola. Quest'ultimo m'indirizzò da Claudio Casalini, che all'epoca faceva ancora il produttore discografico, con il quale iniziò una serie di collaborazioni che portarono, nell'89, alla realizzazione di una cover in spagnolo di "In alto mare" di Loredana Bertè, cantata da mia sorella Gioia. E sempre con lei, nel '90, realizzai la cover di "Last night a DJ saved my life" degli Indeep, pubblicata per la Energy Production di Alvaro Ugolini con lo pseudonimo di Coldjam e registrata al Livexpress Studio dei cugini Max e Frank Minoia, con i quali

VRMAG/ PROFESSIONE DJ/ a cura di Andrea Belfiore

collaborava in quel periodo anche Corrado Rizza.

Mi racconti un aneddoto divertente accaduto in una tua serata?

"Ricordo che fui chiamato a "suonare" ad un compleanno di 18 anni dove, appena arrivato, scoprii che la festeggiata era la campionessa italiana di ballo liscio! Dovetti alternare tutta la sera House Music con Polke e Mazurche... Indimenticabile!".

Quali sono, secondo te, i requisiti fondamentali di un DJ?

"I più importanti in assoluto sono passione e rispetto vero per la musica. Bisogna cercare nel passato per capire il presente, perché anche nella musica "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma".